

ALESSANDRO BURNELLI
Percezioni profondamente interiori

La pittura, è un'arte mentale, è una creazione puramente dell'intelletto, molto incisiva, che lascia un segno più profondo e duraturo della poesia.

Le idee di sentimenti che partono dalla mente, e si rafforzano nell'animo, vengono trasformati in immagini, cariche di forme, di segni, di colori.

Alessandro Burnelli porta sulla tela una luce vibrante, dalla quale fa emergere morfologie varie, caratterizzate da toni e timbri della materia cromatica.

Egli è un soggetto parsimonioso nel linguaggio; è un introspettivo, ma intensamente riflessivo.

La sua istanza creativa lo induce in vari campi, dal paesaggio della natura a quello interiore.

Alessandro è un giovane che ha, ossia sperimenta, diversi linguaggi, dai motivi di tradizione antica, alla morfologia della contemporaneità.

In certe tele si avvertono atmosfere cariche di tensione e di colore.

Il suo spazio è inquietato dal sentimento, da adesione panica ad una natura intesa non come porzione di un tutto irrapresentabile, ma come totalità cosmica, presente in ogni particolare, alla concezione di uno spazio chiuso, di una stanza che pare lo squadramento degli angoli d'una memoria, questa volta del tutto privata.

La sua pittura pare voglia o senta la necessità di recuperare una dimensione introspettiva, come se volesse delegare la pittura a mantenere il contatto più diretto con la quotidianità, con le cose del mondo.

Alessandro ha una pittura dolce, apparentemente, che ingloba la profondità, ribaltando la progettività; il colore infatti crea le distanze, e le annulla anche contemporaneamente, rivelando i luoghi degli avvenimenti, della relazione emotiva al mondo.

Ho assistito alla creazione di alcune sue opere, ed ho notato che il suo lavoro è fatto, in modo tale, che sembra depositare sulla tela mattone su mattone come se dovesse fare un edificio.

Certi gialli, apparentemente tenui, sono dei canti chiari, pregni di significati; e certi verdi sono elettrici.

In certe tele, lo spettatore ravvisa un alleggerimento della materia, ed un potenziamento della luce, che solitamente, per me, sottoscrive la funzionalità della percezione umana, della mente, che corrisponde, in un pittore ancora giovane, una carica, che continuamente si rinnova, piena della gioia di dipingere.

I suoi prospetti aprono uno spazio sull'infinito, ossia, uno spazio che si sde-finisce.

Le sue superfici cariche di colori fluttuano segni, memori di forme colte dalla realtà, ma senza un appoggio nello spazio, nella ricerca di una dimensione cosmica.

Egli insegue nel profondo del suo Io, le dimensioni e le suggestioni più diverse, in un viaggio, ancora senza confini, dalla terra, al cielo, al mare.

La sua creatività lega l'arte alla cultura, e costituisce, in questo momento di crisi di valori umani, un vero e reale incitamento ad un vivere più civile e umano, attraverso anche quei suoi colori che ci inducono a riflettere sulla spiritualità.

Francesco Martani